

◆ Esposito a giudizio: è accusato di diffamazione

IL SENATORE Pd Stefano Esposito, “ultras” Sì Tav, è stato rinviato a giudizio per diffamazione nei confronti di quattro attivisti No Tav (Lele Rizzo, Dana Lauriola, Luigi Casel e Luca Abbà) a seguito di un post pubblicato sul suo blog ufficiale nel dicembre 2011. A deciderlo è stato venerdì mattina il gup Alessandra Pfiffner: l'inchiesta è stata condotta dal pm Nicoletta Quaglino, il processo si aprirà il prossimo 20 ottobre. *«Avrò modo di portare le mie ragioni e avendo totale fiducia nella magistratura sono certo del risultato finale - ha commentato il parlamentare sul suo profilo facebook - come promesso non mi sono avvalso delle tutele costituzionali derivanti dal mio ruolo di parlamentare».*

Gli attivisti No Tav hanno chiesto al senatore

Pd risarcimenti da 40mila euro a testa, per un totale di circa 160mila euro, per aver riportato sul suo blog considerazioni ritenute offensive sulla manifestazione No Tav dell'8 dicembre 2011. Alcune delle frasi incriminate erano le seguenti: «Anche oggi il circo dei violenti e dei teppisti capitanati da Askatasuna si è radunato per fare l'unica cosa che conoscono, attaccare la polizia usando la Tav come finta motivazione»; «Nessuna persona di buon senso può accettare che pochi teppisti facinorosi tengano in ostaggio una intera valle»; «Mi auguro che al più presto gli autoproclamati leader di questo pseudo movimento che hanno pianificato e diretto le azioni violente di oggi vengano finalmente perseguiti e che gli venga impedito di continuare in questa loro azione eversiva».